

Karate story

“Quando Samurai mi ha chiesto l'intervista ho accettato con entusiasmo, non tanto per vanità, ma perché ho intravisto l'occasione di sedermi, tracciare un bilancio della mia esperienza nel karate e di riflettere su pensieri e idee che spesso fanno capolino nel mio quotidiano, ma che non avevo ancora ordinato”.

— Un breve aneddoto, i momenti più importanti.

“Ripensando al passato insieme alla valanga di emozioni, ricordi e amicizie che il karate mi ha fatto incontrare, emergono 3 momenti che hanno segnato il mio percorso e che ricordo con particolare piacere.

“Il primo fa riferimento al periodo del servizio militare, quando fui chiamato come carabinieri e mi fu data, nell'arma, la possibilità di praticare ogni giorno karate con un prestigioso gruppo milanese allora guidato dal capitano More Luigi Zoia; mi sembrò di toccare il cielo con un dito; furono quindici mesi indimenticabili vissuti in un ambiente che mi ha dato molto dal punto di vista umano, e mi ha offerto, appunto, l'opportunità di dedicarmi intensamente a ciò che più mi interessava... il karate.

“Il secondo momento che ho vissuto con particolare emozione è stato quando sono diventato maestro; ha significato aggiungere al mio modo di vedere il karate una nuova prospettiva che non strideva con quella avuta fino ad allora, ma che mi arricchiva, responsabilizzava e, come tutti i nuovi punti di vista, mi dava la possibilità di studiare in maniera più approfondita ogni cosa.

“Il terzo momento risale a dieci anni fa, quando, insieme ad altri maestri e società, abbiamo deciso di condividere insieme, il nostro modo di vivere il karate, rendendolo il collante di forti rapporti di amicizia. Tutto questo si è concretizzato fondando il gruppo agonistico Obiettivo karate do Brescia, di cui sono molto orgoglioso di essere presidente”.

— A scelta di un'arte. Perché il karate? Il momento della scelta; i risultati.

“Ma a monte di tutto, come sono arrivato a tutto questo? O meglio come sono arrivato al karate?”

“Siamo nel 1969, non si conosceva ancora molto del karate; la gente ancor oggi fatica a capire perché si parli di arte marziale, allora era addirittura incomprensibile.

“Io ho iniziato, come molti, perché mi piaceva l'idea del confronto diretto con l'avversario, ma mi sono accorto presto che il confronto diretto era un buon sistema per esprimere il proprio modo di essere, è difficile fin-

Il modo di fare

Mi chiamo Pietro Dall'Olmo, ma sono da sempre per tutti Piero; lavoro e vivo a Brescia dove gestisco un pub nel quartiere San Bartolomeo, vicino al Rigamonti, lo stadio della mia città

gere ciò che non si è nel kumite; lì emergono, gioco forza, i nostri pregi, ma anche le nostre debolezze, sulle quali, prendendo coscienza, possiamo cominciare a lavorare... è un po' come la ricerca di un artista per migliorare il proprio modo di esprimersi; ecco l'arte marziale.

“Il risultato più importante che ho ottenuto... forse vi aspettate che a questo punto elenchi dei risultati agonistici, in verità senza voler essere demagogico o lezioso, non ho dubbi nell'indicare nel rapporto quotidiano con i miei allievi il risultato più grande; mi riferisco alla stima che ti riconoscono le persone che frequentano la palestra; io lo leggo come l'attestato che il karate che insegni riesce a dare qualcosa di importante a ognuno”.

— Ieri e oggi. Una valutazione di come è cambiato il karate-do.

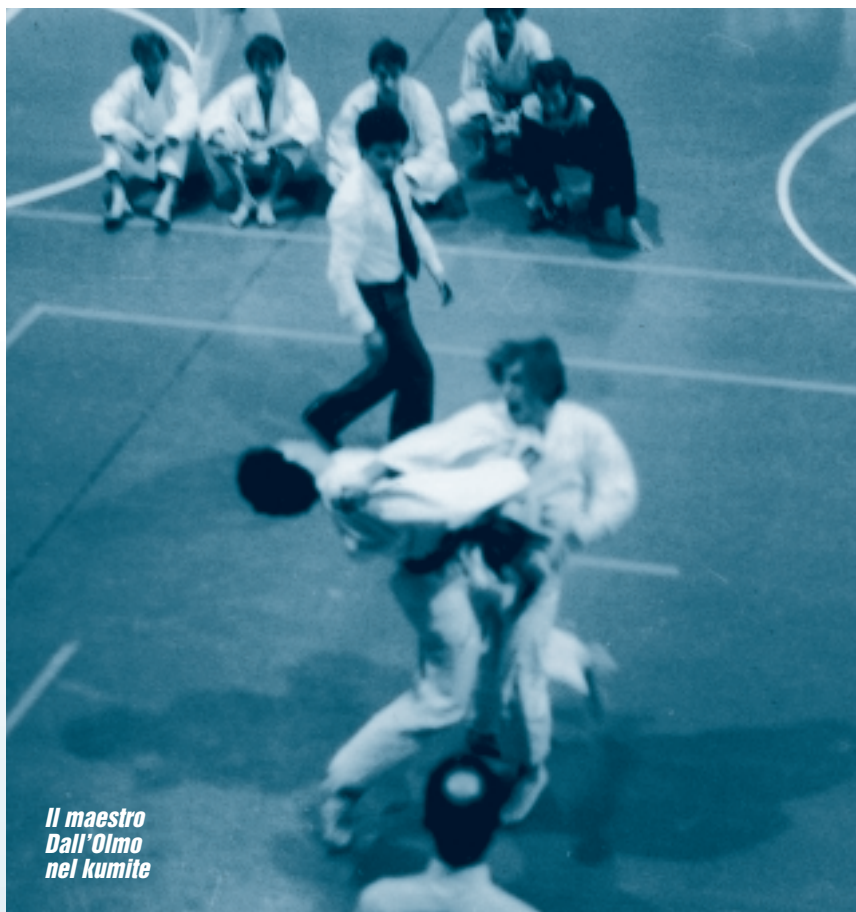
“Cosa è cambiato da ieri a oggi... Beh ricordo che agli inizi spesso si era chiamati a dare spiegazioni ad amici e conoscenti sul perché si faceva karate. Allora era visto come un qualcosa di stravagante e chi si avvicinava era guardato con un po' di sospetto... le cose sono, in questo senso, cambiate molto; le scuole di karate si sono moltiplicate, la didattica d'insegnamento si è evoluta, è accresciuta l'attenzione agli aspetti educativi oltre che a quelli legati allo sviluppo motorio che il karate può fornire ai bambini; nelle



Obiettivo karate do con il maestro Shirai

palestre si vedono anche persone sopra i 60 anni a testimonianza che ognuno può trovare la propria strada nel karate...

“E il karate sta percorrendo la sua di strada che è necessariamente di continua evoluzione, come ogni cosa vitale, ma che trae sempre origine dalle radici, dalla tradizione, come ogni cosa profonda e forte. Questo è ciò che ci ha insegnato e ci insegna il maestro Shirai, che attraverso lo studio e la pratica ci dimostra come la coerenza della tradizione non sia ostacolo ma sprone nell'an-



Il maestro Dall'Olmo nel kumite



Dall'Olmo con il maestro Taiji Kase

dare sempre avanti nella ricerca. Ecco quindi, per esempio, l'approfondimento della applicazione dei kata, e un nuovo modo di allenarsi facendo avvicinare kion, kata e kumite e facendoli convivere nello stesso momento nell'ambito della lezione".

— Il tuo parere sul futuro del karate nella società moderna.

"Il futuro del karate è riposto in ciò che ho predetto, la tradizione, la ricerca ed evoluzione continua, la linfa che deriva dall'essere arte per ognuno e quindi ricchezza da tutti, la possibilità di essere praticata a ogni età. Io credo siano carte vincenti anche in una società dove le proposte, in termini di arti marziali, sembrano moltiplicarsi".

— Come vedi le relazioni tra il karate tradizionale e le gare di karate?

"Sulle gare ho un punto di vista ben preciso. Non faccio molta distinzione tra allenamento, diciamo, non agonistico e agonistico, se non in riferimento a una specifica preparazione che deve essere finalizzata per un evento. Lo spirito, la ricerca dell'efficacia, 'il modo di fare' insomma devono essere sempre gli stessi, l'approccio al kata e al kumite di un agonista e di un amatore dovrebbero cioè sempre convergere. L'agonista ha solo l'opportunità di una verifica sul campo, provando emozioni e dovendo affrontare situazioni che in palestra non sempre è facile ricostruire. In questo senso la gara è un momento e

Scheda personale

Pietro Dall'olmo, nato a Olmeneta (Cr) il 4/11/1953

Residente a Brescia

Direttore tecnico del: Bs karate do (Brescia)

Presidente dell'Obiettivo karate do Brescia

Arbitro nazionale dal 1993

Inizio pratica 1969: 1° dan acquisito nel 1972; 6° dan acquisito nel 1999; istruttore dal 1975; maestro dal 1985.

Karate

un'opportunità di crescita ulteriore".

— Che valore ha per te il dan e qual è il tuo rapporto con i gradi superiori e inferiori al tuo?

"Ogni praticante, ma in genere ogni persona ha propri valori umani e capacità che nella sua vita ha la possibilità di accrescere o ignorare; il karate è un mezzo per conoscere se stessi e migliorarsi. Non solo tecnica quindi, ma anche carattere e condotta morale, il dojo kun ce lo ricorda a ogni lezione.

"I dan sono il riconoscimento di aver fatto progressi in questo cammino, di essere migliorati tecnicamente e come persone. Il riconoscimento di questo da parte di altre persone che condividono con noi questa strada e che insieme formano la Federazione è quindi molto importante.

"Per chi sta davanti c'è rispetto, ammirazione e il riferimento da seguire, per chi ci segue rispetto eguale (il karate è rispetto universale) solidarietà e voglia di darsi una mano perché ci si riconosce tutti lungo lo stesso cammino".

— La Fikta soddisfa le tue aspettative? Perché hai fatto questa scelta? Aspetti positivi e negativi.

"Vedo la Federazione come ho appena descritto: 'l'insieme di persone che credono nella pratica e ricerca del karate tradizionale così come è proposto dal maestro Shirai' questo mi convince e mi tiene legato alla Fikta ed è questa la ragione della mia scelta. Mi aspetto e mi auguro di vedere la Fikta sempre protagonista nella promozione del karate tradizionale e dei valori che contiene, senza compromessi o secondi fini.

"Quando un'organizzazione diventa grande e strutturata come la nostra risulta un po' più difficile, o comunque meno immediato, scambiarsi esperienze e, per poter essere propositivi bisogna essere un pochino smaliziati e conoscere il modo di comportarsi in un sistema più complesso di quanto non sia un gruppo di amici, ma rimane comunque questa l'immagine con la quale più mi piace pensare alla Federazione".